

Comune Capofila San Benedetto del Tronto
Acquaviva Picena Campofilone Carassai
Cossignano Cupra Marittima Grottammare
Massignano Monsampolo del Tronto
Montalto delle Marche Montefiore dell'Aso
Monteprandone Pedaso Ripatransone

PIANO D'AMBITO SOCIALE
TRIENNIO 2005-2007

I N D I C E

PREMESSA	pag. 1
1 Profilo di comunità	pag. 2
1.1. Estensione del territorio e dati demografici	2
1.2. Indice di natalità e di invecchiamento della popolazione	6
1.3. Indice occupazionale	6
1.4. Indice di scolarizzazione	8
1.5. Il Contesto sanitario	8
1.6. Il quadro dell'offerta sanitaria	9
2 Il governo del territorio: l'assetto istituzionale	pag. 11
2.1 Il Comitato dei Sindaci	11
2.2 L'Ufficio di Piano	13
2.3 La partecipazione, la rete di governance e la comunicazione	14
2.4 Verso la partecipazione qualificata	15
2.5 La comunicazione sociale	15
3 La rete dei servizi territoriali e loro connessioni con la programmazione regionale	pag. 17
3.1 I Piani di settore e il contesto territoriale	17
3.2 Il Piano per Infanzia e adolescenza	17
3.3 Azioni di rilievo in tema di infanzia e adolescenza	18
3.4 Programmazione delle attività di integrazione socio-sanitaria	19
3.5 Connessione tra il Piano Infanzia e Adolescenza di Ambito con la programmazione regionale	20
3.6 Il Piano per le Dipendenze Patologiche	24
3.7 Connessione tra il Piano per le Dipendenze Patologiche di Ambito con la programmazione regionale	24
3.8 Il Piano per gli Anziani	26
3.9 Connessione tra il Piano di Ambito per gli anziani con il Piano "Sistema dei Servizi per gli anziani della Regione Marche: Sviluppo programmatico e Organizzativo"	27
3.10 Il Piano per le Disabilità e Salute Mentale	32
3.11 Connessione tra il Piano di Ambito per le Disabilità e Salute Mentale con gli interventi a sostegno della disabilità regionale	33
3.12 Altri interventi: Immigrazione e Disagio Adulto	39
4 La gestione associata dei servizi	pag. 44
4.1 Il modello organizzativo	44
4.2 Gli obiettivi e le criticità gestionali	44
4.3 Dimensione finanziaria del Piano di Ambito Sociale	48
4.4 Il sistema di finanziamento della spesa sociale	48
4.5 Le risorse pubbliche e la compartecipazione degli utenti nell'anno 2003	48
4.6 La spesa per interventi e servizi sociali nell'anno 2003	49
4.7 La compartecipazione degli utenti	50
4.8 La spesa per l'erogazione dei servizi sanitari a elevata valenza sociale	52
CONCLUSIONI	pag. 53

PREMESSA

Dall'avvio del Piano Sociale Regionale il presente lavoro illustra e documenta il percorso fatto nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 21 "San Benedetto del Tronto" evidenziando le potenzialità e le criticità nonché le presunte prospettive di sviluppo possibili in un territorio con una popolazione che si aggira ormai intorno a 100.000 abitanti.

A distanza di qualche anno termini quali ambito territoriale, concertazione, coordinamento, integrazione socio-sanitaria, cominciano ad assumere un significato concreto e organismi quali Comitato dei sindaci, direttore di zona, direttore di distretto, coordinatore, diventano figure reali con tratti caratteristici ben definiti e loro ruoli all'interno dello sviluppo dei servizi.

Se il primo Piano di Ambito Sociale 2003 ha fondamentalmente rappresentato una lettura dello stato dei servizi e delle politiche in atto, il secondo ha teso al superamento di una descrizione statica del territorio con l'obiettivo di cogliere quegli aspetti che per la loro peculiarità possono influenzare - in un modo o nell'altro - i processi di welfare.

La ricerca a tutto campo di dati e informazioni, anche laddove si riteneva non ce ne fossero, ha reso possibile collocare sullo stesso piano di lettura le qualità che caratterizzano i bisogni della popolazione, espressi o presunti, e il livello di coerenza dell'offerta dei servizi e la potenziale evoluzione.

Con le nuove Linee guida per la predisposizione dei Piani triennali di ambito sociale - vengono fissati dalla Regione Marche gli obiettivi generali, per il triennio 2005-2007, che motivano l'articolazione delle azioni previste nei Piani, riconducibili:

- alla crescita del benessere multidimensionale del cittadino e delle famiglie

- ad una più ampia dimensione della partecipazione per valorizzare le intelligenze e le risorse presenti nella regione.

L'azione del territorio, riassunta nel Piano sociale d'ambito e nel Piano delle attività distrettuali -PAD- tende a qualificarsi sempre più in termini di:

- lettura dei bisogni e degli esiti degli interventi
- armonizzazione ed integrazione degli interventi
- dotazione di strumenti più evoluti per gli interventi sociali e sanitari,

La regolazione pubblica dei processi di governance è assunta nel Piano sociale d'ambito e nel Piano delle attività distrettuali, come condizione per tutelare i diritti fondamentali della persona. Le condizioni di accesso, la definizione del concorso ai costi degli utenti, il sistema di accreditamento e autorizzazione, il controllo permanente di qualità, la valutazione dei risultati del sistema pubblico-privato, sono regolati dal pubblico per garantire il cittadino e per stimolare lo sviluppo della qualità sociale.

GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI DELLA REGIONE MARCHE

ATS	Comune capofila	Popolazione
1	Pesaro	122.308
2	Comunità Montana Alta Valmarecchia - Novafeltria	17.319
3	Comunità Montana del Catria e del Nerone - Cagli	19.984
4	Urbino	40.870
5	Comunità Montana del Montefeltro Zona "B" Carpegna	19.623
6	Fano	97.238
7	Fossombrone	30.067
8	Senigallia	75.532
9	Jesi	102.042
10	Fabiano	45.154
11	Ancona	98.404
12	Falconara Marittima	65.778
13	Osim	72.541
14	Civitanova Marche	111.447
15	Macerata	90.743
16	Comunità Montana dei Monti Azzurri Zona "L"	40.684
17	Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino Zona "H" San Severino Marche	33.620
18	Comunità Montana di Camerino	14.938
19	Fermo	108.563
20	Porto Sant'Elpidio	45.856
21	San Benedetto del Tronto	98.928
22	Ascoli Piceno	73.575
23	Offida	28.358
24	Amandola	15.623

1. PROFILO DI COMUNITA'

1.1 - ESTENSIONE DEL TERRITORIO E DATI DEMOGRAFICI

L'Ambito Territoriale Sociale n. 21, composto da 14 Comuni e coincidente con il bacino dell'ASUR Zona Territoriale n. 12, si estende per un territorio di 329.53 kmq. In rapporto all'intero territorio provinciale, che è pari a 2086,76 Km², l'incidenza dell'ambito è pari a circa il 16% (15,79). L'Ambito 21, tra quelli della Provincia di Ascoli Piceno, è quello situato più a sud del territorio marchigiano, al confine con la Regione Abruzzo.

La zona di San Benedetto, Grottammare, la bassa Valle del Tronto e la parte contigua abruzzese, (Martinsicuro, Alba Adriatica, Colonnella e la Valle Vibrata), è l'area più densamente popolata fra Ancona e Pescara. I domicili temporanei, anche nel periodo invernale, sono di alcune decine di migliaia (lavoratori temporanei alloggiati a San Benedetto e occupati nelle industrie della Valle del Tronto e della Val Vibrata).

I cittadini extracomunitari "regolarizzati" e integrati sono in numero tale da costituire massa critica per una nuova spinta sociale e fra l'altro trovano un impiego diffuso nei lavori di assistenza alla persona.

Rispetto alla popolazione residente, sono individuabili tre tipologie di Comuni:

- di grande dimensione: San Benedetto, la cui popolazione rappresenta quasi la metà di quella dell'intero Ambito (45.651);
- di dimensione intermedia: Grottammare e Montepandone (14.431 e 10.568)
- di piccola dimensione: Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra marittima, Massignano, Monsampolo, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Pedaso, Ripatransone, tutti con popolazione tra i 2000 e i 5.000 abitanti.

Tab.1.1 - *Densità di popolazione.*
Anni 2001 – 2002 - 2003¹

COMUNE	Kmq	DENSITA' ' KMQ 2001	DENSITA' ' KMQ 2002	DENSITA' ' KMQ 2003
Acquaviva Picena	20.9	163.20	165.45	165.45
Campofilone	12.15	148.06	150.12	149.62
Carassai	22.33	56.56	56.74	56.73
Cossignano	15.05	68.83	68.84	68.83
Cupra Marittima	17.33	288.86	294.76	292.38
Grottammare	17.8	794.77	817.16	810.73
Massignano	16.3	97.42	95.60	95.88
Monsampolo del Tronto	15.49	257.90	262.56	262.55
Montalto delle Marche	34.11	68.68	68.51	68.51
Montefiore dell'Aso	28.09	77.96	78.95	78.88
Montepandone	26.34	392.74	400.61	401.21
Pedaso	3.82	514.39	551.23	526.70
Ripatransone	74.17	58.64	58.82	58.81
San Benedetto del Tronto	25.65	1697.85	1.803.67	1.779.766
TOTALE AMBITO 21	329.53	294.32	303.73	303.01

In rapporto alla superficie complessiva di 329.53 kmq si rileva un valore di densità di popolazione molto alto, pari a 303.01 ab/kmq, nettamente superiore al dato provinciale (163 ab/kmq nel 1985), regionale (151 ab/kmq) e nazionale (186,9).

Dai valori di densità dei singoli comuni, si evidenzia come la popolazione sia molto concentrata nei 4 comuni della fascia costiera, mentre la dispersione aumenta nei comuni della fascia collinare, fino ai valori minimi dei comuni di Ripatransone e Carassai, dove è dispersa in territori molto vasti, caratterizzati da un aspetto prevalentemente collinare, con discrete condizioni di viabilità. La popolazione residente in case sparse e nelle frazioni rispetto a quella residente nei capoluoghi indica un dato

¹Fonte dei dati
- Statistiche Istat 2001
- Statistiche Sistar 2002-2003.

strutturale: la dispersione nel territorio degli insediamenti causa spostamenti difficoltosi agli abitanti per raggiungere le sedi di erogazione dei servizi e rende più complessi i servizi domiciliari. La tabella 1.2 evidenzia come i comuni dell'entroterra siano più estesi e con minor densità di popolazione, mentre i comuni in prossimità della costa risultano meno estesi ma con maggior densità di popolazione. La presenza di agglomerati ad alta densità di popolazione si concentra a Porto d'Ascoli/San Benedetto del Tronto, Zona Ascolani/Grottammare e Montepandone (Zona Centobuchi). I residenti nel territorio dell'Ambito Sociale n. 21, (dato relativo all'anno 2003), sono 99.853 (2.865 unità in più rispetto ai dati ISTAT 2001); di questi 51.596 pari al 51,67%, sono donne e 48.257, pari al 48,33% sono uomini.

Tab.1.2 - Residenti al 01/01/2003

Comune	Popolazione totale	Maschi	Femmine	Peso % sulla popolazione dell'ambito
Acquaviva Picena	3.458	1.711	1.747	3,46
Campofilone	1.818	920	898	1,82
Carassai	1.267	617	650	1,26
Cossignano	1.036	511	525	1,03
Cupra Marittima	5.067	2.429	2.638	5,07
Grottammare	14.431	6.960	7.471	14,45
Massignano	1.563	759	804	1,56
Monsampolo del Tronto	4.067	2.004	2.063	4,07
Montalto delle Marche	2.337	1.102	1.235	2,34
Montefiore dell'Asso	2.216	1.083	1.133	2,21
Montepandone	10.568	5.226	5.342	10,58
Pedaso	2.012	966	1.046	2,01
Ripatransone	4.362	2.139	2.223	4,36
San Benedetto del Tronto	45.651	21.830	23.821	45,71
TOTALE AMBITO 21	99.853	48.257	51.596	100,00
Provincia di Ascoli Piceno	376.329	183.258	193.071	-
MARCHE	1.504.827	731.723	773.104	-

Tab.1.3 - Residenti anni 2000 - 2001 - 2002 - 2003

	Residenti al 31/12/00	Residenti anno 2001	Residenti al 01/01/02	Residenti al 01/01/03	Saldo 2002/03
TOTALE AMBITO 21	99.335	96.988	98.726	99.853	+ 1.127

I dati della popolazione residente negli ultimi 4 anni (Tab.1.3) mostrano un incremento generalizzato nella quasi totalità dei Comuni dell'Ambito, pari a 1.127; l'incremento è maggiore nei comuni della costa o in prossimità, mentre il decremento riguarda solo tre Comuni (Cossignano -1, Massignano -27 e Montalto delle Marche -1). Un'annotazione a margine riguarda il confronto tra i dati dell'ISTAT con quelli del Sistar che evidenzia un saldo negativo di circa 3.000 residenti tra il 2001 e il 2002, e tra il 2001 e 2003. Tale differenza sembra attribuibile più ai sistemi di rilevazione adottati che a una reale crescita demografica, che comunque dovrà essere oggetto di ulteriore rilevazione.

Tab.1.4 - Residenti nel territorio marchigiano. Anni 2002 - 2003

	Popolazione residente 2002	Popolazione residente 2003
AMBITO 21	98.726	99.853
PROVINCIA	372.407	376.329
MARCHE	1.484.601	1.504.827

Rispetto alla popolazione complessiva della Provincia di Ascoli Piceno, i residenti dell'Ambito ne costituiscono il 26,53% e rispetto all'intera regione Marche il 6,63%. Tale peso demografico è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi 2 anni di riferimento (2002-2003).

Le caratteristiche strutturali della popolazione rivelano una modesta superiorità della popolazione femminile (51,30%) rispetto a quella maschile.

Il rapporto di mascolinità (0,95) è leggermente inferiore rispetto alla media provinciale (0,96). La piramide dell'età mostra la progressiva maggiore incidenza delle donne nelle fasce d'età più

elevate, che insieme al maggiore tasso di mortalità maschile ha come conseguenza che il maggior numero di nuclei monofamiliari è composto da donne sole.

Tab.1.5 - *Composizione dei nuclei familiari. Anno 2002*

	TOTALE AMBITO 21
Famiglie	35.557
Famiglie con 1 componente	7.468
Famiglie con 2 componenti	9.194
Famiglie con 3 componenti	7.860
Famiglie con 4 componenti	7.634
Famiglie con 5 componenti	2.497
Numero medio dei componenti per famiglia	2,8

Il numero delle famiglie, sulla base dei dati ISTAT censimento 2001, è pari a 35.557 con una media di componenti per famiglia pari a 2,8. La Tab.1.5 evidenzia come nell'Ambito Sociale 21, la media di 2,8 componenti per famiglia è sostanzialmente simile alla media regionale che è di 2,7; l'indice di 3,0 rilevato in alcuni comuni dell'entroterra, è invece più vicino alla media del Sud Italia. La media dei componenti per famiglia rimane invariata rispetto all'anno 2000, ma il numero delle famiglie, nel 2002, risulta aumentato complessivamente di 615 unità e, in particolare quelle con due componenti.

Tab.1.6 - *Movimento demografico. Anno 2002*

	TOTALE AMBITO 21
Nati	834
Morti	957
Iscritti da altro Comune	1.868
Iscritti dall'estero	398
Iscritti totale	2.662
Cancellati per altro Comune	1.331
Cancellati per l'estero	41
Cancellati totale	1.412

Tab.1.7 - *Stranieri residenti suddivisi per fasce di età. Anno 2004²*

Comune	0-15 anni	15-25 anni	25-65 anni	65 ed oltre	Totale
Acquaviva Picena	12	10	55	1	78
Campofilone		21	75	4	100
Carassai	9	5	26	-	40
Cossignano	8	3	12	-	23
Cupra Marittima	32	37	132	4	205
Grottammare	100	65	323	14	502
Massignano	3	17	34	1	55
Monsampolo del Tronto	44	41	121	4	210
Montalto delle Marche	5	4	15	-	24
Montefiore dell'Aso	15	7	42	-	64
Monteprandone	56	46	191	24	317
Pedaso	11	13	53	5	82
Ripatransone	21	19	76	2	118
San Benedetto del Tronto	316	120	898	38	1056
TOTALE AMBITO 21	632	408	2053	97	2874

Tab.1.8 - *Distribuzione dei cittadini immigrati nel territorio per anno di immigrazione*

	TOTALE AMBITO 21	TOTALE PROVINCIA
da meno di 1 anno	146	734
da 1 anno	759	3628
da 2 anni	514	2286
da 3 a 5 anni	654	2697
da 5 a 10 anni	606	2681
da più di 10 anni	195	815
	2874	12841

Il 50% circa dei cittadini stranieri risiede nel territorio da oltre tre anni.

² Fonte dei dati:
- Osservatorio Politiche Sociali
della Provincia di Ascoli Piceno (OPS).

Tab.1.9 - Confronto popolazione residente/cittadini immigrati tra Ambiti della Provincia di Ascoli Piceno

	Popolazione residente			Totale
	0 -14	15 - 64	65 e oltre	
Fermo	14092	69872	24599	108563
Porto S. Elpidio	6225	31175	8456	45856
San Benedetto del Tronto	13572	65497	19859	98928
Ascoli Piceno	9973	48277	15325	73575
Spinetoli	4109	18601	5648	28358
Amandola	2041	9675	3907	15623
Provincia	50012	243097	77794	370903

	Immigrati			Totale
	0 -14	15 - 64	65 e oltre	
Fermo	696	3953	117	4766
Porto S. Elpidio	355	1822	28	2205
San Benedetto del Tronto	316	2461	97	2874
Ascoli Piceno	222	1187	31	1440
Spinetoli	239	846	19	1104
Amandola	86	353	13	452
Provincia	1914	10622	305	12841

	% immigrati per popolazione residente			Totale
	0 -14	15 - 64	65 e oltre	
Fermo	4,9	5,7	0,5	4,4
Porto S. Elpidio	5,7	5,8	0,3	4,8
San Benedetto del Tronto	2,3	3,8	0,5	2,9
Ascoli Piceno	2,2	2,5	0,2	2
Spinetoli	5,8	4,5	0,3	3,9
Amandola	4,2	3,6	0,3	2,9
Provincia	3,8	4,4	0,4	3,5

I dati dall'Osservatorio Provinciale Politiche Sociali -OPS- (Tab.1.9), dicono che rispetto agli immigrati residenti nella Provincia di Ascoli Piceno (12.841), quelli residenti nell'Ambito 21 (2.874) incidono per circa il 22,38% .

Tab.1.10 - Percentuale di immigrati sul totale della popolazione residente nel territorio

	0 -14	15 - 64	65 e oltre	TOTALE
TOTALE AMBITO 21	2,3	3,8	0,5	2,9
Provincia di Ascoli Piceno	3,8	4,4	0,4	3,5

La percentuale di immigrati residenti nel territorio dell'Ambito 21 è leggermente inferiore alla media provinciale. La provenienza dei cittadini immigrati risulta leggermente variata rispetto ai dati del 2001; la loro distribuzione può essere ricondotta prevalentemente ai Paesi dell'Est europeo, Paesi Asiatici, Africa Settentrionale, America Latina e Europa, come si evince dalla Tabella 1.12.

Tab.1.11 – Immigrati iscritti all'anagrafe assistiti dell'ASUR Zona Territoriale n. 12

	Immigrati residenti regolari	Stranieri temporaneamente presenti - STP
al 31.12.2001	1.382	120
al 31.12.2002	1.472	123
al 31.12.2003	1.587	70
TOTALE	4.441	313

Tab.1.12 - Descrizione immigrati per le principali aree di provenienza

Aree di provenienza	Nazionalità prevalente	Distribuzione % per Area
Paesi dell'Est europeo	Albania	50,67%
Paesi asiatici	Cina	6,9%
Africa	Marocco	17,5%
America Latina	Argentina	5,3%
Europa	Germania	5,8%
Altri Paesi		13,9%
TOTALE		100%

Pur non emergendo ufficialmente nei dati 2001, sicuramente gli immigrati dei paesi slavi (Ucraina, Moldavia, Russia, ecc.) sono destinati, con la regolarizzazione delle "badanti", a crescere in modo significativo.

1.2 - INDICE DI NATALITÀ E DI INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Come evidenziato dalla Tabella 1.13, l'indice di natalità relativo all'anno 2002 risulta inferiore rispetto alla media nazionale; infatti, nel nostro territorio al calo della natalità corrisponde un aumento dell'indice di invecchiamento in linea con la tendenza nazionale.

Tab.1.13 - *Indice di natalità del territorio. Anni 2001- 2002*

	TOTALE AMBITO 21
Nati 2001	901
Indice di natalità 2001	8.07
Nati 2002	834
Indice di natalità 2002	7.45
Indice di dipendenza strutturale dei giovani 2002 ³	20,6

Tab.1.14 - *Indice di invecchiamento del territorio. Anni 2001 - 2002*

	Indice di invecchiamento 2001	Indice di invecchiamento 2002	Indice di dipendenza strutturale della popolazione anziana
MEDIA AMBITO 21	19,39	20,84	31,75

³ - L'indice di dipendenza strutturale dei giovani è il rapporto tra la popolazione residente di età compresa tra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.

- L'indice di invecchiamento è il rapporto tra la popolazione residente sessantacinquenne e oltre e quella di età compresa tra 0 e 14 anni, moltiplicato per 100.

- L'indice di natalità è il rapporto tra la popolazione nata e quella complessiva residente, moltiplicato per 100.

1.3 - INDICE OCCUPAZIONALE

Il tasso di occupazione del territorio dell'Ambito 21 risulta superiore alla media regionale di un punto percentuale, mentre è superiore di 3 punti rispetto alla media provinciale.

Tab.1.15 - *Tasso di occupazione e attività. Anno 2001*

TERRITORIO	Tasso di occupazione			Tasso di attività		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Ambito 21	60,11	37,62	48,46	62,5	41,08	51,40
Ascoli Piceno	57,31	36,4	46,47	60,07	40,27	49,8
Ancona	57,32	38,92	47,72	59,38	41,83	50,22
Macerata Pesaro e Urbino	57,75	37,81	47,39	59,98	40,79	50,01
	58,86	37,53	47,89	61,04	40,66	50,56
Marche	57,78	37,73	47,38	60,08	40,95	50,15

Tab.1.16 - *Tipologia di rapporto di lavoro -2001*

Province	A tempo determinato	A tempo indeterminato	Totale
Pesaro e Urbino	15.448	87.633	103.081
Ancona	20.515	119.405	139.920
Macerata	11.513	73.549	85.062
Ascoli Piceno	15.969	85.259	101.228
Marche	63.445	365.846	429.291

Tab.1.17 - *Indici di disoccupazione - 2001*

TERRITORIO	Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovane		
	M	F	Media	M	F	Media
Ambito 21	3,83	8,45	5,74	13	19,56	15,31
Ascoli Piceno	4,59	9,6	6,69	13,67	22,48	17,61
Ancona	3,47	6,96	4,99	12	17,47	14,46
Macerata Pesaro e Urbino	3,71	7,3	5,23	12,13	18,15	14,81
	3,58	7,7	5,28	11,65	17,83	14,38
Marche	3,82	7,85	5,53	12,33	18,9	15,26

Il tasso di disoccupazione del territorio dell'Ambito 21, sia per quanto riguarda i giovani che la popolazione in generale (Tabella 1.17) è in linea con la media regionale e quella delle altre province delle Marche, ma inferiore alla media della provincia di Ascoli Piceno.

Tab.1.18 - Residenti forza lavoro inoccupata

Province	In cerca di prima occupazione	Disoccupati	Altre persone in cerca di lavoro	Totale
Pesaro e Urbino	1.624	4.323	2.220	8.167
Ancona	2.164	5.040	2.628	9.832
Macerata	1.582	3.404	1.885	6.871
Ascoli Piceno	2.261	5.740	2.654	10.655
Marche	7.631	18.507	9.387	35.525

Rispetto all'occupazione, i dati ISTAT riferiti all'intero territorio nazionale nel periodo gennaio-aprile 2005 indicano che nel primo trimestre 2005 l'offerta di lavoro è aumentata, rispetto allo stesso periodo del 2004, del 0,9% (+219.000 unità). Rispetto al quarto trimestre 2004, al netto dei fattori stagionali, l'offerta è cresciuta del 0,3%. Nel primo trimestre 2005 il numero di occupati è risultato pari a 22.373.000 unità, con incremento su base annua dell'1,4% (+308.000 unità). Tale risultato va messo in relazione all'aumento della popolazione residente (+1,2 per cento), determinato dall'incremento dei cittadini stranieri registrati in anagrafe. Al netto di questo effetto demografico, il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni è aumentato di quattro decimi di punto rispetto a un anno prima, portandosi al 57,1 per cento. In termini destagionalizzati e in confronto al quarto trimestre 2004, l'occupazione ha registrato un aumento pari a 0,4%. Nel primo trimestre 2005 il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 2.011.000 unità, in flessione del 4,2% (-89.000 unità) rispetto allo stesso periodo del 2004. Il tasso di disoccupazione si è posizionato all'8,2%, quattro decimi di punto in meno in confronto al primo trimestre 2004. Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione si è ridotto di un decimo

di punto rispetto al quarto trimestre 2004. Nel primo trimestre 2005 il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni è aumentato, rispetto a un anno prima, di 81.000 unità. L'incremento del tasso di disoccupazione ha riguardato in misura preponderante la componente femminile del Mezzogiorno (+98.000 unità).

Da un'indagine effettuata dall'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno⁴ effettuata sul terzo settore, sotto il profilo occupazionale, emerge come le maggiori opportunità vengono generate da soggetti con forte spirito imprenditoriale; la componente imprenditoriale del terzo settore, quella avente una significativa rilevanza economica occupazionale, è costituita dalle cooperative sociali, di tipo A e B. E' infatti alle cooperative sociali che negli ultimi anni gli enti locali, si sono maggiormente rivolti per favorire l'attività di contracting out dei servizi sociali, nell'ambito del processo di riforma del welfare. Le cooperative sociali sembrano essere, nel panorama del terzo settore ascolano, le organizzazioni in grado di stimolare la crescita occupazionale. Il 65% delle cooperative sociali ha almeno un dipendente assunto a tempo indeterminato di cui il 43% è a tempo parziale; il 34,48% ha almeno un dipendente assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di cui il 37,5% a tempo parziale. Il 51% delle cooperative sociali ha stipulato almeno un contratto di collaborazione mentre in 58 cooperative su 100 operano soci-lavoratori di cui il 35% a tempo parziale. Lo scenario futuro emerso dall'indagine, è caratterizzato da mutamenti significativi rispetto al passato, sia dal punto di vista dell'organizzazione sia dell'occupazione e dei profili professionali richiesti; il 44,8% delle cooperative sociali ha manifestato la volontà di erogare nuovi servizi nei prossimi tre anni. L'indagine ha permesso di fare una previsione circa l'andamento dell'occupazione nei prossimi tre anni; il 64% circa degli intervistati ritiene che l'occupazione crescerà, mentre il 27% dichiara che rimarrà

⁴ Scenari, lavoro, terzo settore nella provincia di Ascoli Piceno - Indagine e ricerca sul terzo settore sotto il profilo dello sviluppo occupazionale, Pubblicazione della Provincia di Ascoli Piceno. Ascoli Piceno, 2000.

stabile. Secondo gli esperti l'occupazione crescerà maggiormente nell'area dei profili con un maggior contenuto professionale.

1.4 - INDICE DI SCOLARIZZAZIONE

L'ISTAT, in base al censimento 2001, indica l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (Tabella 1.19), pari a circa il 7%. Tale indice risulta più basso di circa 3 punti percentuale, rispetto ai dati relativi alla Provincia di Ascoli Piceno, mentre è allineato alla media regionale.

Tab.1.19 - *Indice di scolarizzazione - 2001*

TERRITORIO	Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni)			Indice di possesso del diploma di scuola media superiore (19 anni e più)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
AMBITO 21	6,74	9,85	7,19	26,64	22,98	23,27
Ascoli Piceno	7,44	10,43	8,93	33,2	30,78	31,94
Ancona	6,42	9,36	7,88	37,6	32,47	34,91
Macerata	8,69	11,43	10,05	31,87	30,08	30,94
Pesaro e Urbino	6,85	8,79	7,8	32,6	29,89	31,21
Marche	7,24	9,91	8,56	34,12	30,95	32,47

Analizzando, però, il dato relativo al possesso del diploma di scuola superiore emerge che il territorio dell'Ambito 21 risulta nettamente al di sotto della media, sia provinciale che regionale (Tabella 1.20).

Tab.1.20 - *Residenti per grado di istruzione. Anno 2001*

TERRITORIO	Provincia	Marche
Laurea	20.588	89.846
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	3.414	15.922
Diploma di scuola secondaria superiore	181.208	735.040
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	97.276	377.711
Licenza di scuola elementare	90.969	376.604
Alfabeti privi di titolo di studio	43.318	156.747
Analfabeti	4.269	12.048

La Tabella 1.20 mostra come il grado medio di istruzione dei residenti nella Provincia di Ascoli Piceno è in linea con quello dell'intera regione; al contrario risulta più alto il livello di analfabetismo.

1.5 - IL CONTESTO SANITARIO

Nella Zona territoriale 12 di San Benedetto del Tronto, a partire dall'aprile 2004, esiste un unico distretto. Il territorio del Distretto Sanitario di San Benedetto coincide pertanto con quello della Zona territoriale n.12 e dell'Ambito Sociale n. 21.

Nel periodo estivo la Riviera delle Palme è di gran lunga la più popolosa area urbana delle Marche. Il traffico autostradale di passaggio e la mobilità giornaliera lungo gli assi nord-sud e lungo le valli del Tronto e dell'Aso sono tali da influire pesantemente sui servizi di emergenza, dalla traumatologia alla cardiologia.

Lo studio della mortalità è senz'altro utile per l'analisi dello stato di salute della popolazione ma non offre informazioni su malattie che, pur avendo un grosso peso sociale in quanto invalidanti, hanno bassa letalità; inoltre la causa di morte indicata sulla scheda non sempre coincide con la vera causa di morte, per errore diagnostico o per imprecisione nella compilazione. Si sono esaminati i dati relativi al periodo 1991-1997; le cause di morte sono raggruppate secondo l'ISTAT in 17 grandi categorie. Tra queste si sono analizzate in particolare le morti per malattie del sistema circolatorio e per tumori, che rappresentano rispettivamente in Italia il 43,3% ed il 28,2% delle cause di morte (ISTAT,1996).

Non sembrano emergere sostanziali differenze fra i dati relativi al distretto e i valori di riferimento nazionali e regionali.

Dall'analisi dei dati si evince quanto segue:

- nel periodo temporale esplorato, la mortalità del sesso maschile è superiore di circa il 10% rispetto al sesso femminile (mortalità sesso maschile/mortalità totale=54,2, mortalità sesso femminile/mortalità totale=45,8%);

- la prima causa di morte risulta dovuta a malattie del sistema circolatorio (49,2%);
- la seconda causa di morte risulta dovuta a tumori (29,3%), con una netta prevalenza per il sesso maschile;
- la terza causa di morte risulta dovuta a malattie dell'apparato respiratorio (5,8%), con una netta prevalenza per il sesso maschile.

Relativamente alle strutture di ricovero, nel Distretto esiste un Ospedale, dotato di 298 posti letto di cui 10 di lungodegenza, e due Case di cura private provvisoriamente accreditate, convenzionate per 148 posti letto complessivamente, che effettuano attività di ricovero nelle stesse discipline del Presidio ospedaliero.

Non esistono posti letto di riabilitazione e tutte e tre le strutture di ricovero sono situate nel comune di San Benedetto. E' inoltre da tener presente che esistono oltre 50 studi di liberi professionisti molti dei quali operano presso strutture pubbliche, o private convenzionate, di altre regioni, in particolare di Emilia, Abruzzo e Lazio.

Il tasso di ospedalizzazione dei nostri residenti è ancora molto elevato

La mobilità attiva dall'alto Abruzzo si sta riducendo anche perché negli ultimi anni alla tradizionale offerta di alta specialità di Teramo e Chieti si sono aggiunti un netto miglioramento delle funzioni ospedaliere di Giulianova, delle Case di cura di Pescara e dell'Ospedale di Sant'Omero.

Nell' anno 2001 il grado di copertura del fabbisogno interno è risultato solo del 55% e nell'anno 2002 la produzione del presidio ospedaliero si è ulteriormente ridotta tanto che l'assistenza ospedaliera per la metà dei residenti dell'ASL 12 è stata garantita da altri ospedali. L'alto indice di attrazione (30%) è la dimostrazione di un bacino di utenza superiore a quello della Zona.

Il numero totale dei pazienti esenti ticket per patologia, al 31.12.2004, risulta essere pari a 2.564 (12,8 % della popolazione residente). Tale dato non consente la stima precisa di tutti i pazienti affetti dalle patologie previste dall'esenzione, in quanto gli

ultrasessantacinquenni esenti per età e gli invalidi civili (>al 67%) non usufruiscono solitamente di tale esenzione.

1.6 - IL QUADRO DELL'OFFERTA SANITARIA

Nel Distretto sono presenti:

- 1 Ospedale con 298 posti letto, di cui 10 di lungodegenza
- Cliniche private provvisoriamente accreditate a San Benedetto (148 posti letto complessivamente, di cui 15 di lungodegenza).
- 82 medici di medicina generale
- 14 pediatri di libera scelta
- 29 farmacie convenzionate.

Sono presenti inoltre:

- 27 strutture per l'erogazione di prestazioni extra ospedaliere, 10 delle quali nel comune di San Benedetto del Tronto e 17 nei restanti 13 comuni dell'Ambito;
- 4 Poliambulatori, a San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Montefiore dell'Aso e Montepreandone, con branche specialistiche non presenti a livello ospedaliero: pneumologia, allergologia, odontoiatria, medicina dello sport, dermatologia. Inoltre: chirurgia, cardiologia, ginecologia, oculistica, otorinolaringoiatria, fisiatria, psichiatria. Al 30.5.2000 le ore di assistenza specialistica ambulatoriale nel territorio erano complessivamente n. 364 per settimana, le ore vacanti n.105. Attualmente sono oltre 450 ore/settimana.
- 14 Ambulatori Distrettuali presso i quali vengono svolte attività distrettuali quali
 - prelievi di sangue venoso periferico
 - ambulatorio infermieristico per medicazioni e somministrazione farmaci
 - distribuzione di materiale sanitario per incontinenti e stomizzati (8 sedi)
 - attività consultoriali quali pap-test, educazione sanitaria sulla contraccezione
 - attività afferenti al Dipartimento di prevenzione quali libretti sanitari alimentaristi e apprendisti, vaccinazioni obbligatorie e raccomandate.

Ciascuna struttura viene utilizzata da 3 a 36 ore a settimana (mediamente 8 ore) I "punti prelievo" sono 17, con 37 sedute settimanali di prelievo ambulatoriale;

- 4 postazioni di continuità assistenziale, con 5 medici per turno, a San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Montalto e Montefiore dell'Aso. Le sedi di guardia sono 3 nell'area nord, con bacino di utenza di 21.455 residenti in 9 comuni, ed una nell'Area Sud con 2 medici per turno e bacino di utenza di 76.762 residenti in 5 comuni, 6 postazioni di guardia turistica (2 a Grottammare e San Benedetto 1 a Pedaso e Cupra Marittima));
- 1 POTES a San Benedetto in rete con la centrale operativa provinciale del 118;
- 7 Laboratori analisi privati provvisoriamente accreditati;
- 2 RSA a gestione diretta, una a Ripatransone di 32 posti letto ed una a Montefiore dell'Aso, di 20 posti letto;
- 1 RSA convenzionata per 40 posti letto a San Benedetto;
- 1 Residenza Riabilitativa per tossicodipendenti di 25 posti letto.

Sono centralizzati a San Benedetto del Tronto:

- Servizio di medicina legale
- Ser.T.
- U.M.E.A.-Unità Multidisciplinare per l'handicap in Età Adulta
- Centro di riabilitazione minori con handicap ed U.M.E.E. Unità Multidisciplinare per l'handicap in Età Evolutiva
- Ambulatori e Centro Diurno del Dipartimento di Psichiatria
- Centro diurno per disabili psichici, fisici e sensoriali a San Benedetto
- Servizio Sociale
- Consultorio familiare.

Il sistema delle cure domiciliari, ed in particolare l'ADI, sono stati notevolmente potenziati negli ultimi anni, secondo le indicazioni regionali, anche attraverso l'acquisizione di strumentazione sanitaria portatile e di presidi ed ausili da poter assegnare rapidamente a chi ne ha bisogno, in seguito a valutazione effettuata dalla UVD (la procedura precedente prevedeva

7 accessi del paziente alle strutture o degli specialisti a domicilio e tempi di attesa medi di 8 mesi).

L'équipe che eroga l'assistenza domiciliare in tutto il territorio dell'Azienda è composta da un medico a tempo pieno, con compiti organizzativi, una caposala, n.17 infermieri professionali, 3 terapisti della riabilitazione ed 1 amministrativo. E' presente un'unica segreteria organizzativa per entrambi i distretti, attiva dal lunedì al sabato, in orario 7,30-14,30.

Le prestazioni infermieristiche vengono erogate sia al mattino che al pomeriggio di tutti i giorni feriali, dal lunedì al sabato, in due turni dalle 7,30 alle 13,30 e dalle 13,30 alle 19,30; nei giorni festivi sono garantiti interventi programmati ed è attivo un turno di reperibilità.

L'Unità valutativa distrettuale (UVD) è costituita da: medico del distretto, infermiere professionale, assistente sociale, specialisti, in particolare geriatri e medico di medicina generale che, oltre a far parte dell'UVD, spesso ne è l'attivatore.

.

2. IL GOVERNO DEL TERRITORIO: L'ASSETTO ISTITUZIONALE

2.1 - IL COMITATO DEI SINDACI

Tra le molteplici funzioni e attività affidate al Comitato dei Sindaci, quale organo di governo del territorio, il processo di ri-organizzazione ha maggiormente impegnato gli amministratori dell'ambito 21, come meglio espresso nelle tabelle e grafici seguenti.

Gli argomenti più rilevanti trattati sono stati raggruppati in 4 tipologie prevalenti, ovvero:

- *organizzazione: ruolo del comune capofila e Ufficio di Piano*
- *coordinatore, staff e sede operativa dell'Ufficio di coordinamento*
- *composizione del Comitato dei Sindaci, presidenza e vice presidenza, regolamento di funzionamento*
- *organizzazione e problematiche dei servizi gestiti in forma associata e coordinata.*

Tab.2.21 – L'attività del Comitato dei Sindaci.
Anni 2003-2004-2005

	Fino a maggio 2004	Giugno 2004 Maggio 2005	Totale
Numero incontri	23	14	37
Presenze	174	142	316
Media Presenze	7,57	10,14	8,54

Nel confronto tra i periodi di riferimento si evidenzia che alla diminuzione del numero degli incontri (-39%) corrisponde un sostanziale aumento della presenza media. La riduzione delle sedute del Comitato non rappresenta comunque un fattore di criticità ma è riconducibile al maggior numero di argomenti

trattati in ciascuna seduta ed una più elevata partecipazione.

Alle riunioni del Comitato hanno altresì partecipato altri soggetti qualificati come di seguito meglio specificato:

Altri soggetti:

RIUNIONI COMITATO DEI SINDACI ALLARGATO
dal 16.05.2003 al 25.05.2005

TOTALE INCONTRI	n° PRESENZE	PRESENZA IN %
37	316	61%
ALTRI SOGGETTI		
ASUR Zona Territoriale n. 12 Direttore di Distretto Direttore di Zona	30	81%
Coordinatore	35	95%
TOTALE PRESENZE	381	

Tab.2.22 – Frequenza dei maggiori argomenti trattati

Anno 2002

ARGOMENTO	FREQUENZA
Organizzazione, ruolo del Comune Capofila e Ufficio di Piano	24
Coordinatore, staff e sede operativa dell'Ufficio di Coordinamento	12
Composizione Comitato dei Sindaci, Presidenza e vice Presidenza, regolamento di funzionamento	5
Organizzazione e problematiche dei servizi associati	4
TOTALE RIUNIONI	24

Anno 2003

ARGOMENTO	FREQUENZA
Organizzazione, ruolo del Comune Capofila e Ufficio di Piano	11
Coordinatore, staff e sede operativa dell'Ufficio di Coordinamento	5
Composizione Comitato dei Sindaci, Presidenza e vice Presidenza, regolamento di funzionamento	1
Organizzazione e problematiche dei servizi associati	4
TOTALE RIUNIONI	26

Anno 2004

ARGOMENTO	FREQUENZA
Organizzazione, ruolo del Comune Capofila e Ufficio di Piano	7
Coordinatore, staff e sede operativa dell'Ufficio di Coordinamento	6
Composizione Comitato dei Sindaci, Presidenza e vice Presidenza, regolamento di funzionamento	1
Organizzazione e problematiche dei servizi associati	8
TOTALE RIUNIONI	17

Grafico 1 - Frequenza argomenti trattati.
Anni 2002-2003-2004

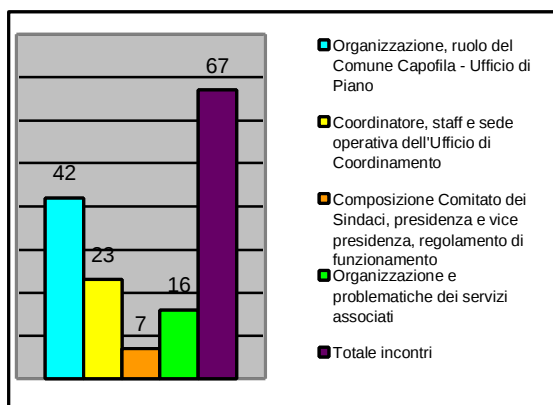
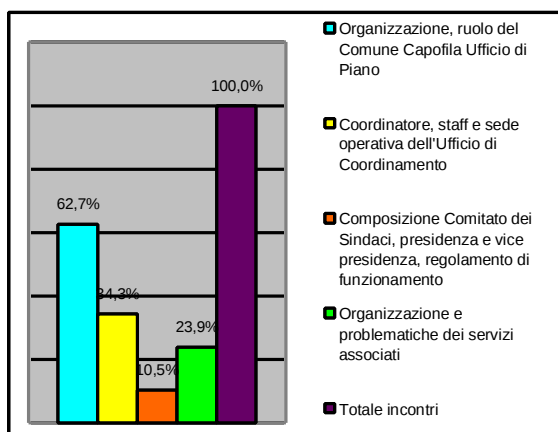


Grafico 2 - Frequenza % argomenti trattati.
Anni 2002-2003-2004



Tab.2.23 – Confronto % della frequenza degli argomenti trattati nel triennio 2002/2004

ARGOMENTO	2002	2003	2004
Organizzazione, ruolo del Comune Capofila e Ufficio di Piano	100%	42,30%	41,18%
Coordinatore, staff e sede operativa dell'Ufficio di Coordinamento	50%	19,20%	35,29%
Composizione Comitato dei Sindaci, Presidenza e vice Presidenza, regolamento di funzionamento	20,80%	3,80%	5,88%
Organizzazione e problematiche dei servizi associati	16,60%	15,30%	47,06%

Da una prima lettura delle tabelle precedenti emerge che il tema dell'(ri)organizzazione, generalmente, rispetto agli altri temi, ha maggiormente impegnato il Comitato dei Sindaci nelle sedute susseguites nel triennio 2002/2004. Se si considera la distribuzione della frequenza del tema ri-organizzazione nei vari anni (2002-2003-2004 - Grafico 1) si rileva che nel triennio, rimane l'argomento centrale della discussione. Se si aggiunge inoltre il dato riferito all'organizzazione dei servizi gestiti in forma associata o coordinata (vedi Servizio Minori Territoriale) le problematiche relative all'organizzazione assumono una portata rilevante, sintomo dunque di una difficoltà non ancora superata.

2.2 - L'UFFICIO DI PIANO

Rispetto alla partecipazione dei Responsabili comunali all'Ufficio di Piano e ai Tavoli di concertazione occorre evidenziare, anche in questo caso, alcuni dati a sostegno del grado di partecipazione e coinvolgimento nel processo di riforma.

Tab.2.24 – Presenze responsabili servizi sociali all'Ufficio di piano e ai tavoli di concertazione

COMUNI	2003	% di presenza 2003	2004	% di presenza 2004	2005	% di presenza 2005	TOT	% di presenza TOT
Acquaviva Picena	11	61%	11	46%	0	0%	22	49%
Campofilone	12	67%	3	13%	1	33%	16	36%
Carassai	11	61%	3	13%	1	33%	15	33%
Cossignano	6	33%	4	17%	0	0%	10	22%
Cupra Marittima	14	78%	7	29%	2	67%	23	51%
Grottammare	17	94%	17	71%	2	67%	36	80%
Massignano	10	56%	5	21%	2	67%	17	38%
Monsampolo del Tronto	15	83%	17	71%	1	33%	33	73%
Montalto delle Marche	6	33%	4	17%	0	0%	10	22%
Montefiore dell'Aso	4	22%	1	4%	0	0%	5	11%
Monteprandone	10	56%	12	50%	1	33%	23	51%
Pedaso	4	22%	1	4%	1	33%	6	13%
Ripatransone	9	50%	3	13%	0	0%	12	27%
San Benedetto del Tronto	15	83%	17	71%	2	67%	34	76%
TOTALE INCONTRI	18	57%	24	31%	3	31%	45	42%

Per quanto attiene alla presenza dei Responsabili dei servizi sociali dei comuni dell'ambito - con riferimento al dato generale di presenza all'Ufficio di Piano e ai Tavoli di concertazione - nel confronto tra l'anno 2003 e il 2005 si evidenzia che all'aumentare degli incontri corrisponde una sostanziale diminuzione della presenza media (dal 57% al 31%).

Analogo discorso vale se si considerano le presenze dei Responsabili al solo Ufficio di Piano, dove la media delle presenze diminuisce, seppure in modo meno sensibile, da un anno all'altro.

Tab.2.25 – Presenze responsabili servizi sociali al solo Ufficio di piano

COMUNI	2003	% di presenza 2003	2004	% di presenza 2004	2005	% di presenza 2005	TOT	% di presenza TOT
Acquaviva Picena	8	80%	7	70%	0	0%	15	65%
Campofilone	7	70%	2	20%	1	33%	10	43%
Carassai	7	70%	2	20%	1	33%	10	43%
Cossignano	2	20%	3	30%	0	0%	5	22%
Cupra Marittima	8	80%	4	40%	2	67%	14	61%
Grottammare	9	90%	7	70%	2	67%	18	78%
Massignano	6	60%	4	40%	2	67%	12	52%
Monsampolo del Tronto	8	80%	7	70%	1	33%	16	70%
Montalto delle Marche	4	40%	2	20%	0	0%	6	26%
Montefiore dell'Aso	2	20%	0	0%	0	0%	2	9%
Monteprandone	4	40%	5	50%	1	33%	10	43%
Pedaso	2	20%	0	0%	1	33%	3	13%
Ripatransone	6	60%	2	20%	0	0%	8	35%
San Benedetto del Tronto	8	80%	7	70%	2	67%	17	74%
TOTALE INCONTRI	10	58%	10	37%	3	31%	23	45%

Il quadro generale che emerge delinea un indice medio di partecipazione del 58% nell'anno 2003; mentre nell'anno 2004 la presenza media scende al 37% e ciò equivale a dire che la presenza in sede di Ufficio di piano dei Responsabili dei servizi sociali è stata mediamente di 1 volta ogni 3 incontri. Ne è conseguito un forte incremento di contatti individuali -generalmente telefonici- per informazioni sull'esito degli incontri effettuati, chiarimenti in merito all'oggetto degli incontri e alle modalità operative concordate.

La diminuzione della partecipazione ha comportato per l'ufficio di coordinamento un consistente aumento della corrispondenza prodotta nel tentativo di informare e uniformare i comuni dei processi in corso.

Alla luce dei dati quantitativi sono rilevabili delle criticità, riassumibili in:

- basso livello di partecipazione

- tendenza a percepire l'Ufficio di Coordinamento come strumento amministrativo supplementare e/o sostitutivo
- difficoltà nella comunicazione e nella circolarità delle informazioni
- difficoltà da parte di comuni nell'individuare le opportunità offerte dalla riforma regionale
- difficoltà nel discutere proposte e fornire indicazioni al Comitato dei Sindaci.

2.3 - LA PARTECIPAZIONE, LA RETE DI GOVERNANCE E LA COMUNICAZIONE

La partecipazione rappresenta (o dovrebbe rappresentare) uno degli elementi chiave del processo di costruzione del Piano Sociale di Ambito e, dunque, uno degli aspetti che richiedono maggiore considerazione, soprattutto per quanto riguarda le modalità e la qualità delle relazioni e il supporto alle attività dei vari attori coinvolti (enti locali, cooperative, associazioni, onlus, ecc.).

Con riferimento al coinvolgimento di tutti gli attori sociali, alcuni dati evidenziano il grado di partecipazione (presenze) e le occasioni promosse (numero degli incontri).

Rispetto al numero di incontri con i soggetti iscritti ai Tavoli di concertazione (allargata) i dati indicano un incremento delle occasioni di confronto negli anni 2002-2003.

Nell'anno 2004 la flessione risulta più consistente in quanto la maggior parte degli incontri è stata dedicata all'area infanzia e adolescenza, con particolare riferimento agli adempimenti del Comitato Territoriale di cui alla legge 9/2003, quale strumento di supporto di regolamentazione dei servizi e della programmazione territoriale.

Tab.2.26 – Tavoli di concertazione allargata e aree tematiche

ANNO	AREA TEMATICA	NUMERO INCONTRI
2002	Tutte le aree	9
2003	Tutte le aree (compresi incontri con Sindacati provinciali e costruzione degli Uffici di Promozione Sociale – UPS -)	20
2004	Area Infanzia e Adolescenza e Comitato Territoriale di cui alla L. 9/03	12
	Altre aree	6
2005	Area Infanzia e Adolescenza e Comitato Territoriale di cui alla L. 9/03	1
	Altre aree	2

Il processo di concertazione, quale percorso in continua crescita, rappresenta l'elemento di qualità del sistema sociale locale e pertanto la riduzione delle occasioni di incontro -dal 2003 al 2005- rappresenta un fattore di criticità, attribuibile, in parte, al sovraccarico amministrativo in carico dell'Ufficio di coordinamento, che ha determinato la riduzione della disponibilità di tempo a disposizione per "creare" le condizioni di "incontro" con gli attori sociali.

Tab.2.27 – Quadro riepilogativo della partecipazione

	2003	2004	2005	TOTALE
Numero incontri	18	24	3	45
Servizi Sociali Comuni	144	105	13	262
ASUR	4	7	8	19
Scuole	3	4	4	11
Associazioni/ Cooperative	6	12	3	21
Coordinatore	17	23	3	43
Altri attori (Provincia, altri enti, ecc.)	5	4	7	16
Totale presenze	179	155	38	372

2.4 - VERSO LA PARTECIPAZIONE

QUALIFICATA

Come già evidenziato dai dati relativi alla partecipazione allargata (cfr. Tab. 2.26), la diminuzione del numero di incontri sembra corrispondere ad una diminuzione della partecipazione del territorio. Occorre precisare che, al contrario, il modello della "partecipazione" si è sostanzialmente modificato in direzione di una "partecipazione qualificata" nel tentativo di favorire il coinvolgimento dei soggetti portatori di interessi, esperienze specifiche in una determinata materia e significatività nel territorio. In questa logica si è assistito ad una graduale crescita di incontri, non più sollecitati dall'alto ma spontanei e specifici.

Tale orientamento ha consentito di razionalizzare le attività, accelerare la programmazione per settore nonché individuare linee strategiche di sviluppo del territorio. Si è superato, in sintesi, il tradizionale concetto di "addetti ai lavori" dando vita a - si passi il termine - "tavoli di specificità".

La tabella che segue riassume gli incontri effettuati nell'arco di tempo dal novembre 2004 al giugno 2005.

Tab.2.28 – Partecipazione qualificata

AREA	NUMERO INCONTRI	ENTI/SOGGETTI COINVOLTI
Disabili	12	ENS, centro per l'impiego, CSV, UMEE, coordinamento disabili
Minori	17	Insegnanti, presidi, coordinatori degli ambiti n.21,22,23, Cooperative Sociali, Operatori centri di ascolto, Consultorio e Servizio formazione ASUR Zona 12
Disagio mentale	18	Provincia di Ascoli Piceno, altri Coordinatori degli ambiti della Provincia di Ascoli Piceno, Dipartimento Salute Mentale, Prefettura di Ascoli Piceno, Scuola, Servizi di sollievo, DSM
Formazione	4	Settore formazione della Provincia di Ascoli Piceno
Promozione informazione	2	Università
Anziani	3	Sindaci, Zona Territoriale n. 12 e Distretto

Volontariato/progetti innovativi	4	CSV, Centri per l'impiego
Flussi informativi	4	Distretto Osservatorio Politiche Sociali
Dipendenze patologiche	7	Ser.T, Servizio Unità di strada, Direttore di distretto sanitario, Comitato tecnico di coordinamento - d.g.r. n.172
Disagio adulto	4	Cooperative, Associazioni
Politiche giovanili	3	Operatori CAG, Comitato tecnico di coordinamento d.g.r. n.172
Integrazione socio/sanitaria	18	Ser.T, Distretto, Consultorio, DSM, UMEA, UMEE
Welfare	5	Sindacati, Distretto Sanitario, Scuole, Comitati di quartiere
TOTALE INCONTRI	101	

2.5 - LA COMUNICAZIONE SOCIALE

Il miglioramento della comunicazione sociale ha rappresentato e rappresenta una scelta strategica per la qualità del Piano Sociale di Ambito. L'obiettivo prioritario dell'azione del territorio è trasmettere al cittadino una maggiore consapevolezza e senso di responsabilità rispetto ai propri diritti e doveri di cittadinanza. Uno degli strumenti di sviluppo della comunicazione sociale è stato il sito internet (www.ambitosociale21marche.it).

Costantemente aggiornato, dal 2003 ad oggi, ha all'attivo circa 5.300 accessi ed è stato un punto di riferimento per molti dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano di Zona 2003. Attualmente rappresenta il principale strumento di comunicazione sulle attività svolte o in corso nel territorio.

In particolare il sito consente l'accesso diretto a:

- Piano di Zona 2003, il Piano Sociale di Ambito 2005 e il PAD - Piano delle attività distrettuali dell'ASUR Zona Territoriale n. 12;
- informazioni sul Piano Sociale Regionale e sugli Ambiti Territoriali regionali;
- attività, la composizione, gli appuntamenti programmati, le deliberazioni del Comitato dei Sindaci;
- attività dell'Ufficio di piano;
- servizi del territorio e la modulistica per l'accesso;

- progetti in corso, in programma o conclusi e i report delle attività;
- lavori dei Tavoli di Concertazione ;
- raccolta della legislazione sociale e i principali links utili;
- attività del privato sociale, ecc.

Lo sviluppo futuro, già in fase di studio, prevede la realizzazione di un nuovo sito più agevole nell'accesso e nella consultazione, oltre a spazi dedicati ai cittadini/utenti (chat, forum) e aree riservate agli utenti istituzionali.

Di seguito si riporta l'home page attuale del sito.

